

Gli strumenti del Medioevo

Gli archi

Fidula

Ha una cassa armonica e un manico. È costruita in legno. Le corde sono sfregate da un arco.

Ribeca

È lo strumento usato dai trovatori e dai menestrelli. Probabilmente è stato introdotto in Europa dagli Arabi. Cassa armonica e manico fanno parte di un unico corpo. Ha la forma di una mezza pera.

Viella

È simile alla ribeca. È a fondo piatto e di forma ovale. Dalla viella deriva la viola.

Viola

Deriva dalla viella. Si diffonde nel XIII secolo in tutte le corti europee.

Organistrum

È lo strumento a corde da cui deriverà la ghironda. È formato da una cassa armonica e da un lungo manico su cui è posta la tastiera.

A corde

Salterio

È a forma triangolare o trapezoidale con corde tese. Si suona con le dita o con il plectro.



Aerofoni



Trombe, buccine, corni

Questi strumenti sono privi di pistoni e vengono usati nei tornei e nelle battaglie.

Ciaramella o cialamello

Strumento ad ancia doppia da cui deriverà la bombardina.

Olifante

È un aerofono a bocchino, ricavato da zanne di elefante. È utilizzato soprattutto nelle battute di caccia.

Percussioni

Tamburi, tamburelli, campanelli, piatti, barre metalliche vuote

Accompagnavano in genere le danze.

Aerofoni a tasti

Organo

Compare nelle chiese.

È utilizzato solo in particolari cerimonie e non per accompagnare i canti della liturgia.

Ha un'estensione molto limitata.

È dotato di una sola serie di canne.



2. La musica sacra: il canto gregoriano



Un ascolto per cominciare

Gloria more



Prima dell'ascolto

Ti proponiamo un antico canto ambrosiano che fa parte del ricchissimo repertorio di canti sacri dell'Italia del Nord e in particolare della città di Milano.

Durante l'ascolto

Concentra la tua attenzione sulle **voci**, sul **tipo di canto** e sulle **sensazioni** che il canto ti procura.

Dopo l'ascolto

Rispondi alle seguenti domande.

1. Il modo di cantare di questi monaci ti sembra:
 ritmico e scattante calmo e tranquillo
2. La melodia del canto è:
 semplice e lineare intercalata da ornamenti sulle vocali
3. La sensazione che provi, durante il canto, è:
 gioiosa meditativa serena irruente



Monaci cantori raffigurati in una miniatura di epoca medievale.

► I canti cristiani

In tutto il Medioevo, come abbiamo visto, è molto diffusa la **musica sacra**, praticata nelle **chiese** e nei **monasteri** per intonare lodi a Dio. Già all'epoca dei primi cristiani, e specialmente dopo l'editto di Costantino (313), che aveva riconosciuto loro la libertà di culto, si era diffusa la pratica di **cantare la liturgia**: le parole dei testi sacri e le preghiere venivano intonate dai cantori senza l'utilizzo di alcun accompagnamento strumentale.

L'estensione dell'Impero e la progressiva diffusione del cristianesimo avevano favorito però lo sviluppo di **repertori differenti**, legati alla tradizione di popoli geograficamente e culturalmente lontani. Già una prima distinzione può essere fatta tra i **canti** delle **Chiese occidentali** e quelli delle **Chiese orientali**, che presentavano stili differenti.

► I canti delle Chiese occidentali

I canti diffusi nelle Chiese occidentali possono essere raggruppati in quattro stili:

Canto romano	Diffuso in Italia centrale e in alcuni monasteri dell'Impero carolingio.
Canto ambrosiano	È ancora in uso nella diocesi di Milano. Utilizza inni con melodie molto semplici.
Canto mozarabico	Originario della Spagna occupata dai Visigoti e della Francia meridionale. È un canto molto semplice, formato da brevi strofe e da un ritornello per il responsorio.
Canto gallicano	Eseguito in Francia e in Inghilterra fra il V e il IX secolo, deriva dal canto romano trapiantato in Gallia, ma si distingue da questo per varie influenze dettate dai riti celtici e mozarabici.

impara a studiare

Dove si suonava la musica sacra?

impara a studiare

Quali sono i canti delle Chiese occidentali?